

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 375/2019/R/COM
“REVISIONE DELLE MODALITÀ DI ALLOCAZIONE DEI COSTI RELATIVI AL MECCANISMO
DEI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA E DI APPLICAZIONE DELLE COMPONENTI
TARIFFARIE RE E RE_T”

2i Rete Gas formula di seguito le proprie osservazioni in merito agli orientamenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche solo Autorità), contenuti nel documento per la consultazione 375/2019/R/com (di seguito DCO), circa la revisione delle modalità di allocazione dei costi relativi al meccanismo dei titoli di efficienza energetica (TEE) e di applicazione delle componenti tariffarie RE e RE_T a copertura dei costi derivanti dal suddetto meccanismo.

L'orientamento prospettato dall'Autorità nel presente DCO, finalizzato ad una più appropriata attribuzione di oneri non legati all'impiego di energia (in questo caso il gas naturale) per usi finali ma per attività di c.d. “trasformazione” di un prodotto energetico in un altro (gas naturale, appunto, in energia elettrica, come avviene per gli impianti termoelettrici), si ritiene ragionevole e condivisibile. Si ritiene, peraltro, che l'Autorità abbia svolto le appropriate valutazioni di suo inquadramento e di compatibilità con le disposizioni in materia di aiuti di stato, al fine di evitare che possa essere sollevato qualsiasi dubbio di legittimità.

Riguardo le nuove modalità con cui, in applicazione dell'orientamento di cui sopra, verrebbero applicate le componenti tariffarie RE e RE_T, si ritiene tuttavia nettamente preferibile, tra le due ipotesi prospettate dall'Autorità e in una logica di efficienza ed economia di sistema, l'ipotesi 2 (c.d. approccio omogeneo *ex-post*), in quanto di più semplice e immediata implementazione.

L'ipotesi 1 (c.d. approccio misto *ex ante/ex post*) risulterebbe eccessivamente onerosa da gestire per le imprese di distribuzione e di vendita interessate, che dovrebbero coordinarsi tra loro per completare il processo di fatturazione, con considerevoli impatti, in particolare sulle modalità con cui si svolge il processo di fatturazione del vettoriamento. Le imprese di distribuzione dovrebbero, infatti, modificare i propri sistemi informativi - con tutti i relativi costi di implementazione e successivi oneri gestionali - per consentire l'operazione di storno, dalle fatture trasmesse alle imprese di vendita, della quota di componente RE relativa all'ammontare di gas naturale utilizzato per produrre l'energia elettrica immessa in rete. Al riguardo si fa presente che l'operazione di storno non potrebbe essere eseguita semplicemente sulla base di una dichiarazione/certificazione da parte del produttore termoelettrico, come proposto nel DCO, ma andrebbe necessariamente collegata a una misurazione del consumo di gas effettuato.

Diversamente, l'ipotesi 2, contraddistinta da una gestione dei rimborsi e delle esenzioni affidata a un unico soggetto centralizzato quale il GSE, appare certamente di più semplice e diretta implementazione.

In merito alla necessità di dare separata evidenza, all'interno della componente RE (così come della componente RE_T), della sola quota parte a copertura degli oneri derivanti dal meccanismo dei TEE, non si ravvisano particolari criticità a condizione che, sempre in una logica di economia di sistema, l'eventuale modifica della struttura della Tabella 10 (e Tabella 11) allegate alla delibera 711/2018/R/com (RE_{TEE}) non comporti anche modifiche alle modalità di fatturazione per le imprese di

distribuzione e alle modalità con cui le stesse imprese effettuano, con cadenza bimestrale, la comunicazione alla CSEA dei dati per il versamento del gettito riscosso tramite la componente RE, al fine di non introdurre ulteriori elementi di complessità - e conseguenti oneri - nell'adempimento degli obblighi di rendicontazione attualmente previsti.